

gnoli fanno gran monitione di formento et bestie, et tutto quello robano mandano a Castel Santo Joanne et poi a Pavia.

*Copia di lettere de domino Matheo Mario  
Busseto, di 11 a hore 17.*

Mercoredi gionseno li forieri di le gente d'arme a Videgulpho per fare il compartito de li alloggiamenti in quello contorno, come è ad Vigonzono, Torre vecchia et Landriano. Et Gioan de Urbina con Santa Croce doveano il di medesimo partire; pur quando vene lo adviso anco non erano levati, che fu heri di notte. In Po apresso a Belzoioso vi sono alquante nave et porti; et se dice voleno butare ivi il ponte; il che si crede perchè li alloggiamenti si fanno sono a quel camino. Et questo è per lettere del capitano Formigino, da Santo Angelo, a lo Illustrate signor Sforzino. Et a Vostra Signoria et coetera.

*Copia di lettere di lo illustre Conte  
signor Ioan Paulo Sforza, de 11, da Lodi.*

Li nostri soldati qua di Lodi hanno buttinato per 4000 scudi et preso molti pregiati, tra li quali uno gentilhommo di Borbone che coreva la posta da Milano a Pavia, quale certifica de la ritornata di Barbone a Pavia; et che l'andata sua a Milano era stata per adaptare la discordia era tra spagnoli et 381 lanzchenech. Che fra Milano et Pavia doveano restare da 6, o 7 milia fanti, et che Antonio da Leva era andato in Pavia dove designavano lassarlo, qual vi gionse Mercore di notte. Che in Milano li resta il Belzoioso con 2000 fanti. Et de la venuta del principe de Oranges che insieme con Barbone passarano il Po et anderano a l'impresa di Piasenza; et se quello gli fallisse, che vogliono passare in Toscana, et che il conte Baptista di Lodrone va a l'impresa di Castelnovo et forsi in Aste.

*Di Roma, vene lettere di l'Orator nostro, di 9, 10, et 11.* Come il Papa li ha ditto il Vicerè esser corozato per il monitorio ha fatto il Papa, qual è stà stampato, et il Papa dice vi manda da ditto Vicerè il nepote del frate, et andarà intertenuto, et vol tratar di dar li danari a li cesarei quando li lanzinech sarano partiti et andati a casa, et le zente quando l'Imperator sarà in Italia di andar contra il Turco et lutherani; et desidera vengi lettere di Franza per saper l'opinion di quel Re. Il signor Renzo ha proposto a Sua Santità di far

guerra in reame, andar a Spoleti et Narni dove faria assà venturieri con voce di dar la Fontana a sacho; ma il Papa non ha voluto. *Item*, Piero Navaro non vol far impresa alcuna se prima non ha lettere del re Christianissimo, et il Papa vol risposta di la Signoria nostra zerca le trieve, et quanti danari volemo dar per la nostra parte, et fate, vol andar in persona in Franza et Spagna per far la pace fra quelli reali. L'arziepiscopo di Capua li scrive di Napoli, il Vicerè si mette in ordine di zente et non stima il suo monitorio. Et parlato con Soa Santità voy trovar danari et far cardinali, nulla rispose, dicendo voler far più presto la pace che fuzer di Roma.

Dapoi leto le lettere, introe Conseio di X con 382) la Zonta dentro, et stetenno assai; et venuti fuora, el Serenissimo si levò exponendo quello havia ditto il Legato et lo episcopo di Baius orator di Franza che bisognava intertenir il Papa; et il mezzo era di haver fiorentini. Però exortavano a mandar uno nostro orator a persuader quella Repubblica a voler star con la liga. Et come era venuto in Collegio l'orator di Ferrara, dicendo uno Gaspar di le Arme era venuto da Bologna dal Duca mandato dal Legato per nome del Papa, che volendo far accordo li daria la città di Modena exborsando però a Soa Santità 100 milia ducati; il qual rispose esser zà accordato con l'Imperator, *tamen* voleva esser bon fiol di Soa Santità. *Unde*, per Collegio con i Cai era stà scritto a Roma di questa communication, et exortando il Papa a continuar ditta pratica di far accordo con Ferrara.

Fu poi letto le lettere scritte per Collegio in campo al proveditor zeneral Contarini.

Fu poi posto per li Savii del Conseio et terra ferma, di elezer *de praesenti* uno orator a Fiorenza, posendo esser electo di ogni loco et officio et di quelli electi in rezimenti et di rezimenti, con pena di ducati 500 oltra tutte le altre pene; habbi per spexe ducati 130 d'oro in oro, meni con sè cavalli 11 et 4 stafieri computà il secretario con il suo fameio, et parti fra termine di 4 zorni. Hessendo in questo Conseio, respondi subito, se non, respondi da mattina.

Et sier Zacaria Trevixan Savio ai ordeni andò in renga contradicendo, non era di meter tempo di mezo, ma seriver una lettera et non far orator che starà 15 zorni avanti si parti, et in questo mezo sarà fato l'acordo del Papa con li spagnoli, sì che

(1) La carta 381 \* è bianca.